

---

## I tagli

---

### **La protesta dei medici sciopero 17 e 18 marzo**

**Medici di nuovo in sciopero generale: dopo l'astensione del 16 dicembre scorso che raccolse l'80% di adesioni, i camici bianchi incroceranno ancora le braccia per altre 48 ore, il 17 e il 18 marzo. La decisione è stata presa all'unanimità dall'intersindacale dei medici, che riunisce tutte le sigle della categoria, in risposta al "silenzio assordante" del governo ai problemi sollevati, dai tagli alla sanità pubblica fino al rinnovo del contratto bloccato da 7 anni. I sindacati: lo sciopero non è a difesa di interessi di categoria bensì dei diritti di tutti i cittadini, dato che in gioco c'è la sostenibilità stessa del sistema sanitario e, dunque, la possibilità di continuare a garantire cure a tutti.**



# QN **il Resto del Carlino** Fondato nel 1885

2.148.000 lettori (Audipress 2015/II) **Quotidiano Nazionale** [www.ilrestodelcarlino.it](http://www.ilrestodelcarlino.it)



**OSPEDALI DESERTI**  
In marzo scatterà lo sciopero di 48 ore

**SANITÀ** INCROCERANNO LE BRACCIA IN MARZO CONTRO IL TAGLIO

## Medici, altro sciopero di due giorni:

■ ROMA

**I MEDICI** ci speravano. Dopo il primo sciopero del 16 dicembre pensavano che sarebbe arrivato un segnale dal governo, tantopiù che la replica era stata ventilata fin da allora. Ma nulla si è mosso e i camici bianchi torneranno ad incrociare le braccia per 48 ore di fila il 17 e il 18 marzo. Si inasprisce la vertenza che tutti i sindacati di categoria annunciano di portare avanti non solo per la dignità dei professionisti ma, soprattutto, per la «tenuta» del Sistema sanitario nazionale messa a dura prova dai tagli. «Occorrono risposte concrete e un'assunzione di responsabilità» dicono all'unisono le diverse sigle che si ritroveranno in un rosario di manifestazioni

### LA REPLICA

**Il sottosegretario De Filippo: «Situazione da affrontare con metodi diversi»**

che attraverseranno la Penisola. Partirà Napoli il 20 febbraio mentre le altre date e piazze restano da concordare anche se si punta su Milano e Firenze.

«**LE ASSUNZIONI** tanto annunciate non ci sono ancora state mentre quel che appare più che concreto sono i tagli della Legge di Stabilità e l'assenza di un progetto complessivo per la sanità pubblica» sottolinea Costantino Troise dell'Anao-

Assomed. Chi fa di conto nel dettaglio è Massimo Cozza, della Fp-Cgil medici: «Per quest'anno il Fondo sanitario nazionale è fissato a 111 miliardi con la riduzione di oltre 4 miliardi rispetto a quanto preventivato dal Patto per la salute. Sono evidenti le sempre maggiori difficoltà a garantire i Lea, Livelli essenziali di assistenza». C'è poi la questione dell'ottemperanza alle norme europee su turni e riposi obbligatori, norme che hanno messo in evidenza tutti i buchi della coperta già corta. «Attendiamo – insiste Cozza – le sbandierate seimila assunzioni mentre negli ospedali cresce la difficoltà a rispettare gli orari di lavoro adeguati». Brucia il contratto fermo da sette

### Il precedente

Lo sciopero del 16 dicembre aveva fatto saltare 1,3 milioni di visite dai medici di famiglia e 40mila interventi chirurgici

### In piazza

Lo sciopero di 48 ore sarà preceduto da tre manifestazioni: la prima a Napoli il 20 febbraio. Seguiranno Milano e Firenze

**TAGLI ALLA SANITÀ**  
**Medici, due giorni**  
**di sciopero:**  
**“Cure a rischio”**

**SI FERMANO** i medici: hanno proclamato uno sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo. La decisione è stata presa ieri nella riunione dell'intersindacale, alla quale partecipano tutte le sigle del settore. L'intenzione è quella di mettere in evidenza il "malessere della categoria dei camici bianchi" contro il "no" ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e contro

"l'indifferenza del governo ai problemi della Sanità". L'obiettivo è "la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale". Un'altra manifestazione dopo lo sciopero generale del 16 dicembre. Il segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa-Assomed, ieri ha detto all'Ansa che "nulla è cambiato. Le questioni sono rimaste tutte sul tappeto e



non c'è stata alcuna interlocuzione con il governo. Nessuna risposta". Nè sul nodo della sostenibilità economica della Sanità pubblica, nè sul ruolo professionale dei medici e la garanzia del diritto di cura ai cittadini. Da qui, ha detto Troise, la decisione dello sciopero di 48 ore, con una serie di manifestazioni nei prossimi mesi.



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al "silenzio assordante" dell'esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità**

**dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**Camici bianchi****Vertenza Sanità  
Nuovo sciopero  
il prossimo  
venti febbraio****Nuovo stop** Programmato a febbraio

**NAPOLI** La vertenza sanità non si ferma, «visto che dopo lo sciopero del 16 dicembre 2015, nessuno dei problemi alla base della protesta ha trovato soluzione, né tantomeno il Governo ha ritenuto di dover avviare un confronto serio con i professionisti per il rilancio della sanità pubblica e la valorizzazione del lavoro di chi quotidianamente garantisce la tutela della salute a milioni di cittadini», spiegano così la decisione di incrociare le braccia i camici bianchi in un comunicato unitario dell'intersindacale che riunisce tutte le maggiori sigle sindacali, tra cui Anaa Assomed. «Le organizzazioni sindacali non intendono essere spettatrici del declino inesorabile della sanità pubblica sottoposta alla mannaia di continui e pesanti tagli, ma vogliono che entrino a pieno titolo nell'agenda della politica italiana — prosegue la nota congiunta — le questioni della sua sostenibilità, della esigibilità del diritto alla salute dei cittadini omogenea tra le Regioni italiane, del ruolo professionale, dirigenziale, formativo dei medici e dei dirigenti sanitari. Il Governo si assuma in pieno le proprie responsabilità di fronte ai cittadini italiani ed ai professionisti della sanità esplicitando il modello che intende realizzare». Per sensibilizzare l'opinione pubblica e i governi nazionale e locali, la Vertenza sanità attraverserà il Paese con tre manifestazioni interregionali, la prima delle quali si svolgerà a Napoli sabato 20 febbraio 2016 coinvolgendo i professionisti e i cittadini delle regioni del sud Italia. In occasione dello sciopero sarà contestata nelle sedi competenti ogni illegittima restrizione che Regioni e Aziende tenteranno di applicare, come accaduto lo scorso 16 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

**Il 17 e 18 marzo**

# Tagli alla Sanità, medici in sciopero

**Manuela Correr****ROMA**

Al "silenzio assordante" del governo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando l'esecutivo di Matteo Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità dall'intersindacale, che riunisce tutte le sigle della categoria.

Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero – il

16 dicembre scorso – che raccolse un'adesione vicina all'80%, per smuovere le acque e il governo: i problemi sollevati dai camici bianchi sono ancora sul tavolo, così come il loro contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni. Ma la prima cosa che i sindacati medici vogliono chiarire è che la protesta estrema dello sciopero non è a difesa di «interessi di categoria» bensì a difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perché si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema sanitario e, dunque, della possibilità di continuare a garantire cure e prestazioni a tutti i cittadini e senza differenze sul territorio. ◀



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**SANITA'** ASTENSIONE IL 17 E IL 18 MARZO

# I medici proclamano due giorni di sciopero

**ROMA**

Al «silenzio assordante» del governo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando l'esecutivo di Matteo Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i me-

dici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo.

Una decisione presa all'unanimità dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria.

Non è bastata dunque una prima giornata, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%, per «smuovere le acque»: i problemi sono ancora sul tavolo, così come il contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni. ♦



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al "silenzio assordante" dell'esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità**

**dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**Brevi**

## Medici, sciopero il 17 e 18 marzo

ROMA - Al "silenzio assordante" del governo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando l'esecutivo di Matteo Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici ieri hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità **dal-l'intersindacale** dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria.



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al "silenzio assordante" dell'esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità**

**dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



---

# Nuovo stop dei medici Sciopero il 17 e 18 marzo

## Sanità

Al «silenzio assordante» del governo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando l'esecutivo di Matteo Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità» per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini. I medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il

17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria.

Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%, per «smuovere le acque» ed il governo: i problemi sollevati dai camici bianchi sono ancora sul tavolo, così come il loro contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni.



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



17 E 18 MARZO I SINDACATI DEI CAMICI BIANCHI PROCLAMANO UNA NUOVA INIZIATIVA

# Medici, 2 giorni di sciopero «Salviamo la sanità pubblica»

● Al «silenzio assordante» del governo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando l'esecutivo di Matteo Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i

cittadini, i medici hanno oggi proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria.

Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%, per «smuovere le acque» ed il governo: i problemi sollevati dai camici bianchi sono ancora sul tavolo, così come il loro

contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni. Ma la prima cosa che i sindacati medici vogliono chiarire è che la protesta estrema della sciopero non è a difesa di «interessi di categoria» bensì a difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perché si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema sanitario e, dunque, della possibilità di continuare a garantire cure e prestazioni a tutti i cittadini e senza differenze sul territorio. Le questioni, afferma Costantino Troise, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa-Assomed, «sono rimaste tutte sul tappeto e non vi è stata alcuna interlocu-

zione con il governo, nè riguardo la sostenibilità economica della Sanità pubblica, nè sul ruolo professionale nè, tanto meno, in merito alla garanzia del diritto di cura per i cittadini». Sono questioni «essenziali - incalza - che non possono essere omesse dall'agenda della politica». Per questo, annuncia, «abbiamo

anche in programma una serie di manifestazioni interregionali, e partiremo dal Sud, da Napoli, a fine febbraio, oltre alle 48 ore di sciopero nazionale». Manife-

stazioni sono in calendario, da aprile, anche a Milano e Firenze. Insomma, sottolinea Troise, «non si tratta di questioni corporative ma nell'interesse dei cittadini e vorremmo che la politica si assumesse le proprie responsabilità». Un esempio su tutti: «Le annunciate assunzioni non ci sono ancora state, mentre ciò che c'è di concreto sono i tagli della Legge di stabilità e l'assenza di un progetto complessivo per la Sanità pubblica». Sulla stessa linea il segretario della Fp-Cgil medici, Massimo Cozza: «La nostra mobilitazione continua per ricostruire una Sanità che oggi è a pezzi e per fermare la deriva del taglio delle risorse sanitarie rispetto al Pil».

## «BASTA TAGLI»

Manifestazioni in calendario a Milano  
Firenze e Napoli



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al "silenzio assordante" dell'esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità**

**dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



DUE GIORNI DI SCIOPERO

## Tagli alla sanità I camici bianchi sono in rivolta

**ROMA** - Al silenzio assordante del governo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando l'esecutivo di **Matteo Renzi** «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%, per smuovere le acque ed il governo: i problemi sollevati dai camici bianchi sono ancora sul tavolo, così come il loro contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni. Ma la prima cosa che i sindacati medici vogliono chiarire è che la protesta estrema dello sciopero non è a difesa di interessi di categoria bensì a difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perché si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema sanitario e, dunque, della possibilità di continuare a garantire cure e prestazioni a tutti i cittadini e senza differenze sul territorio. Le questioni, afferma Costantino Troise, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa-Asomed, «sono rimaste tutte sul tappeto e non vi è stata alcuna interlocuzione con il governo, né riguardo la sostenibilità economica della Sanità pubblica, né sul ruolo professionale né, tanto meno, in merito alla garanzia del diritto di cura per i cittadini». Sono questioni «essenziali - incalza - che non possono essere omesse dall'agenda della politica». Per questo, annuncia, «abbiamo anche in programma una serie di manifestazioni interregionali, e partiremo dal Sud, da Napoli, a fine febbraio, oltre alle 48 ore di sciopero nazionale». Manifestazioni sono in calendario, da aprile, anche a Milano e Firenze. Insomma, sottolinea Troise, «non si tratta di questioni corporative ma nell'interesse dei cittadini e vorremmo che la politica si assumesse le proprie responsabilità». Un esempio su tutti: «Le annunciate assunzioni non ci sono ancora state, mentre ciò che c'è di concreto sono i tagli della Legge di stabilità e l'assenza di un progetto complessivo».



---

# Nuovo stop dei medici Sciopero il 17 e 18 marzo

## Sanità

Al «silenzio assordante» del governo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando l'esecutivo di Matteo Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità» per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini. I medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il

17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria.

Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%, per «smuovere le acque» ed il governo: i problemi sollevati dai camici bianchi sono ancora sul tavolo, così come il loro contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni.





## CONTRO I TAGLI

# Medici in rivolta, due giornate di sciopero

Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità

dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



**SANITÀ****Sciopero dei medici  
il 17 e 18 marzo**

■ Al “silenzio assordante” del governo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando l'esecutivo di Matteo Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria.



# Riordino ospedaliero, si tratta sul personale

● Il faccia-a-faccia è stato di stampo soltanto tecnico. E non poteva essere altrimenti, alla luce della materia del contendere: il gettito di risorse per il personale, particolare che può decisamente indirizzare in un senso o in un altro il piano di riordino ospedaliero della Regione. È terminato ieri sera a tarda ora il confronto a Roma tra la struttura tecnica del ministero della Salute e Giovanni Gorgoni, emissario del governatore Michele Emiliano e direttore del Dipartimento Promozione della salute della Regione. Oggetto: la bozza del riordino ospedaliero. Anzi: le bozze, perché in realtà sul piatto ci sono due diversi piani in base al plafond per la spesa per il personale. Nel dettaglio: 1,75 miliardi e 1,96 miliardi. Gorgoni condurrà questa mattina con Emiliano gli esiti di un tavolo duro,



a tratti teso, e a questo punto decisivo.

Il governatore aveva scelto, poco dopo Natale ed eccezionalmente contravvenendo alle indicazioni ministeriali, di congelare il piano di riordino ospedaliero: troppe dubbi sull'applicazione dei criteri ministeriali, e troppe pressioni di territori e consiglieri regionali sul piede di guerra. Meglio un approfondimento. Emiliano ha tuttavia deciso di inviare comunque la doppia bozza a Roma, «perché - era il refrain in Regione - spetta a loro dirci sulla base di

## I tagli

Due bozze sul tavolo: nel mezzo 200 milioni di differenza sul budget

cosa muoversi per poter avviare poi il confronto con le parti sociali, i territori e le forze politiche».

Il clima però dopo il braccio di ferro romano non è dei migliori, almeno così filtra. Ed Emiliano dovrà presto aprire la stagione dei tavoli "locali" per mettere a punto la stesura definitiva del piano. Va da sé che se il ministero dovesse validare la bozza del riordino meno generosa (quella, cioè, che fa leva sulla dotazione di risorse per il personale più povera di 200 milioni di euro), la Regione sarebbe una polveriera.

Il clima intorno alla sanità è denso di polemiche. E intanto al "silenzio assordante" del governo i medici replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando l'esecutivo di Matteo Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le pro-

prie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato ieri 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all'unanimità dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%, per smuovere le acque ed il governo: i problemi sollevati dai camici bianchi sono ancora sul tavolo, così come il loro contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni. Ma la prima cosa che i sindacati medici vogliono chiarire è che la protesta estrema dello sciopero non è a difesa di «interessi di categoria», bensì a «difesa dei diritti di tutti i cittadini».



# Sanità, sciopero nazionale di 24 ore il 17 e 18 marzo prossimi

ROMA - Sciopero nazionale dei medici di 24 ore il 17 e 18 marzo prossimi. La decisione, si legge sul sito dell'Anao Assomed, il sindacato della dirigenza medica, è stata presa oggi nella riunione dell'intersindacale, alla quale partecipano tutte le sigle del settore. Lo sciopero vuole evidenziare il "malessere" della categoria dei camici bianchi, ribadendo il "no" ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e "all'indifferenza del governo ai problemi della Sanità".

L'obiettivo è "la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale".





**I CAMICI BIANCHI DENUNCIANO L'INDIFFERENZA DEL GOVERNO SUI PROBLEMI DELLA SALUTE. CURE A RISCHIO**

**Tagli delle prestazioni, medici in sciopero per due giorni il 17 e 18 marzo**

ROMA. Sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Al "silenzio assordante" del governo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando l'esecutivo di Matteo Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclama-

to il blocco delle prestazioni 48 ore. Una decisione presa all'unanimità dall'intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un'adesione vicina all'80%: i problemi sollevati sono ancora sul tavolo, così come il loro contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni. Nessuna difesa di «in-

teressi di categoria», dicono, ma la possibilità di continuare a garantire cure e prestazioni a tutti i cittadini e senza differenze sul territorio. Il Fondo sanitario nazionale è fissato a 111 miliardi, con la riduzione di oltre 4 mld rispetto a quanto preventivato dal Patto per la salute. Per questi motivi sono in programma una serie di manifestazioni interregionali: si parte da Napoli, a fine febbraio.



 **CONTRO I TAGLI**

## Medici in rivolta, due giornate di sciopero

**Anche i medici contro il governo. Al “silenzio assordante” dell’esecutivo replicano con il pugno duro, decisi a non mollare fino a quando Renzi «non darà risposte concrete assumendosi le proprie responsabilità»: per dire basta ai tagli alla Sanità, e soprattutto per difendere il Servizio sanitario nazionale e il diritto di cure adeguate per tutti i cittadini, i medici hanno proclamato 48 ore di sciopero generale per il 17 e 18 marzo. Una decisione presa all’unanimità**

**dall’intersindacale dei camici bianchi, che riunisce tutte le sigle della categoria. Non è bastata dunque una prima giornata di sciopero, quella dello scorso 16 dicembre che raccolse un’adesione vicina all’80%, per smuovere le acque ed il governo: contratto di lavoro, non rinnovato da 7 anni anzitutto ma difesa dei diritti di tutti i cittadini: la posta in gioco, avvertono, è infatti altissima perchè si parla della sostenibilità stessa del nostro Sistema.**



ANSA.it

Salute&amp;Benessere

## Medici in sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo

Decisione sindacati camici bianchi, 'salviamo Ssn'



Medici in sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo

Medici in sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo. La decisione è stata presa oggi nella riunione dell'intersindacale, alla quale partecipano tutte le sigle del settore. Lo sciopero vuole evidenziare il 'malessere' della categoria dei camici bianchi, ribadendo il 'no' ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e "all'indifferenza del governo ai problemi della Sanità". L'obiettivo è "la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale".

Dopo lo sciopero generale dello scorso 16 dicembre, afferma all'ANSA Costantino Troise, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaao-Assomed, "nulla è cambiato". Infatti, denuncia, "le questioni sono rimaste tutte sul tappeto e non vi è stata alcuna interlocuzione con il governo". "Nessuna risposta", dunque, in merito alle questioni sollevate dai sindacati medici, a partire dal "nodo della sostenibilità economica della Sanità pubblica, il ruolo professionale dei medici e la garanzia del diritto di cura ai cittadini". Da qui, ha chiarito Troise, la "decisione dello sciopero di 48 ore, con una serie di manifestazioni nei prossimi mesi dal Nord al Sud del Paese".



## I medici tornano a incrociare le braccia: nuovo sciopero il 17 e 18 marzo

SANITÀ

Mi piace
 Tweet
 Condividi



(Fotogramma)

**Publicato il: 21/01/2016 14:30**

Medici in sciopero per 48 ore il 17 e il 18 marzo. E' la decisione dell'Intersindacale, che riunisce tutte le sigle del settore e invita i camici bianchi ad incrociare nuovamente le braccia, dopo lo [sciopero di dicembre](#).

"La nostra mobilitazione prosegue perché non siamo stati ascoltati e non abbiamo ricevuto risposte concrete alle richieste mosse con la manifestazione e lo sciopero dello scorso dicembre", spiega all'Adnkronos Salute **Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil medici**, al termine della riunione dell'Intersindacale che ha proclamato l'astensione dal lavoro. "Continuiamo la mobilitazione - prosegue - non solo come denuncia di una sanità a pezzi, ma anche

per **ricostruire un sistema sanitario pubblico che sia in grado di tutelare la salute dei cittadini** senza che siano costretti a rivolgersi al privato o a non curarsi a causa di barriere all'accesso al Ssn come ticket e liste d'attesa".

I medici tornano a chiedere "**migliori condizioni di lavoro**, che significa riqualificare la rete ospedaliera - sottolinea Cozza - e costruire reali risposte sul territorio ai bisogni dei cittadini. Servono risorse certe, per esempio, per garantire il **giusto orario** di lavoro. All'annuncio delle 6 mila assunzioni, infatti, non è seguita alcuna certezza né risorse aggiuntive per realizzarle".

# agi.it



CRONACA

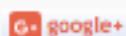
## Sciopero dei medici il 17 e 18 marzo

Roma - Sciopero di tutti i medici italiani per 48 ore, il 17 e il 18 marzo. Lo ha deciso l'intersindacale medica riunita oggi. Lo sciopero, spiega all'AGI il segretario dell'Anaa Costantino Troise, sarà preceduto da una serie di manifestazioni dei camici bianchi, a partire da una a Napoli a fine febbraio, probabilmente il 20. "Le questioni sul tappeto che abbiamo posto al Governo a dicembre - attacca Troise - sono state inascoltate, anzi relegate nel silenzio più assoluto. Noi siamo sempre più convinti che c'è il rischio concreto di un tracollo della sanità pubblica, e insieme del ruolo e del valore del nostro lavoro. Pensiamo siano cose che interessino i cittadini, non solo la nostra categoria. Il diritto alle salute, ad avere servizi omogenei in tutte le regioni, sono fortemente a rischio con questa visione solo ragioneristica della sanità pubblica, a vantaggio di quella privata". (AGI)



## Sanità, sciopero nazionale di 48 ore dei medici il 17 e 18 marzo

Decisione presa oggi nella riunione dell'intersindacale



Roma, 21 gen. (askanews) - Sciopero nazionale dei medici di 24 ore il 17 e 18 marzo prossimi. La decisione, si legge sul sito dell'Anaa Assomed, il sindacato della dirigenza medica, è stata presa oggi nella riunione dell'intersindacale, alla quale partecipano tutte le sigle del settore. Lo sciopero vuole evidenziare il "malessere" della categoria dei camici bianchi, ribadendo il "no" ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e "all'indifferenza

del governo ai problemi della Sanità". L'obiettivo è "la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale".



## Sanità, medici in sciopero 48 ore 17 e 18 marzo

Salute &amp; Benessere

Notiziario Generale

2 mins ago



Sharing

	Twitter	0
	Facebook	0
	Google+	0
	LinkedIn	0

(AGENPARL) – Roma, 21 gen 2016 – Medici in sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo. La decisione presa nella riunione intersindacale di tutte le sigle. Lo sciopero vuole evidenziare il 'malessere' della categoria dei camici bianchi, ribadendo il 'no' ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e "all'indifferenza del governo ai problemi della Sanità". "C'è il rischio di un tracollo della sanità pubblica, a vantaggio di quella privata", ha detto il segretario Troise dell'Anaao. L'obiettivo è "la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale", ha aggiunto.

## CORRIERE DELLA SERA / SALUTE

OBBIETTIVO: «LA SALVAGUARDIA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE»

### A marzo nuovo sciopero dei medici

I camici bianchi incroceranno le braccia per 48 ore il 17 e 18 marzo per ribadire il no ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e all'«indifferenza del Governo»

di Redazione Salute online



Dopo lo sciopero del 16 dicembre, che ha fatto saltare 1,3 milioni di visite dai medici di famiglia e 40mila interventi chirurgici, i medici tornano a incrociare le braccia per 48 ore il 17 e 18 marzo. La decisione è stata presa dall'intersindacale, che riunisce tutte le sigle del settore. Lo sciopero vuole evidenziare il malessere della categoria dei camici bianchi, che si oppongono ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e «all'indifferenza del Governo ai problemi della sanità». L'obiettivo, spiegano i sindacati, è «la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale».

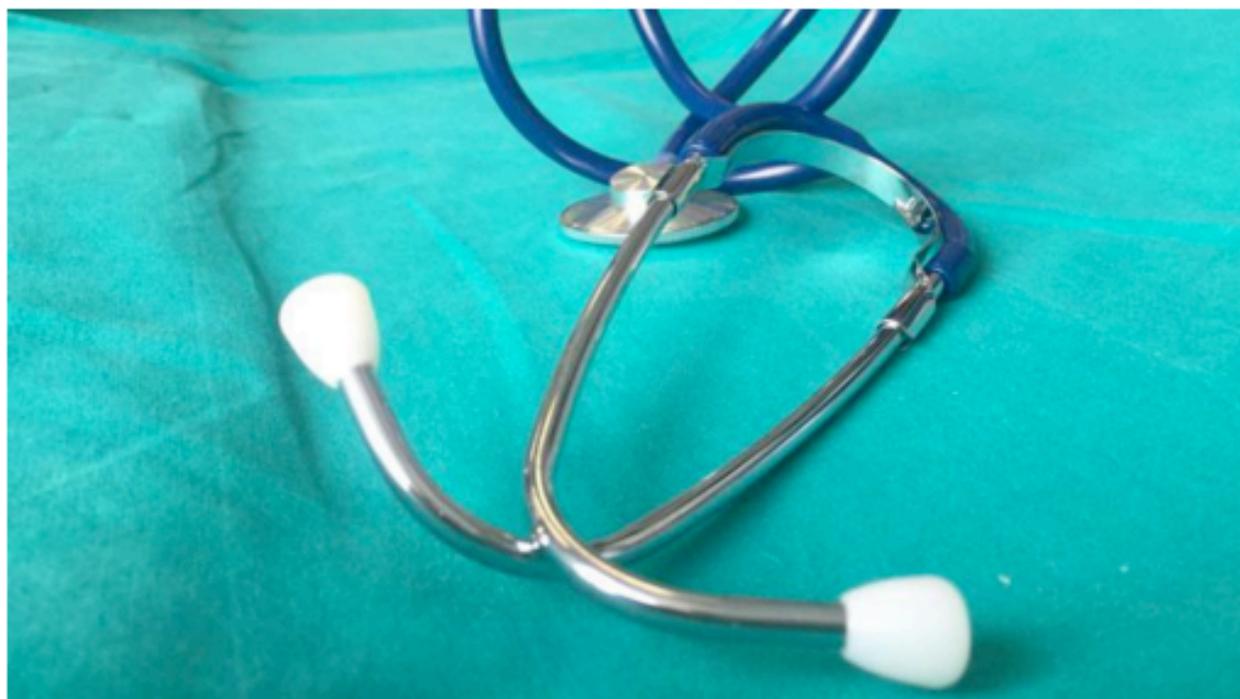
#### «Rischio tracollo della sanità pubblica»

Lo sciopero, spiega Costantino Troise segretario dell'Anaa-Assomed (associazione medici dirigenti), sarà preceduto da una serie di manifestazioni in tutta Italia, a partire da una a Napoli probabilmente il 20 febbraio. «Le questioni che abbiamo posto al Governo a dicembre, come il nodo della sostenibilità economica della Sanità pubblica, il ruolo professionale dei medici e la garanzia del diritto di cura ai cittadini, sono rimaste tutte sul tappeto e non vi è stata alcuna interlocuzione con il Governo - attacca Troise -. Noi siamo sempre più convinti che c'è il rischio concreto di un tracollo della sanità pubblica, e insieme del ruolo e del valore del nostro lavoro. Pensiamo siano cose che interessino i cittadini, non solo la nostra categoria. Il diritto alle salute, ad avere servizi omogenei in tutte le regioni, sono fortemente a rischio con questa visione solo ragionieristica della sanità pubblica, a vantaggio di quella privata».

# LA STAMPA

## Sciopero dei medici il 17 e 18 marzo

Vuole evidenziare il “malessere” della categoria dei camici bianchi. L’obiettivo è «la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale» affermano le sigle di settore



ANSA

f Condividi

5

Tweet

G+

2

ISCRIVITI @



21/01/2016

Medici in sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo. La decisione è stata presa oggi nella riunione dell'intersindacale, alla quale partecipano tutte le sigle del settore. Lo sciopero vuole evidenziare il “malessere” della categoria dei camici bianchi, ribadendo il “no” ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e «all'indifferenza del governo ai problemi della Sanità». L'obiettivo è «la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale».

# Il Messaggero.it

## Medici in sciopero il 17 e 18 marzo: «No ai tagli delle prestazioni»



Medici in sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo. La decisione è stata presa oggi nella riunione dell'intersindacale, alla quale partecipano tutte le sigle del settore. Lo sciopero vuole evidenziare il malessere della categoria dei camici bianchi, ribadendo il no ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e «all'indifferenza del governo ai problemi della Sanità». L'obiettivo è «la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale».

Dopo lo sciopero generale dello scorso 16 dicembre, afferma all'Ansa Costantino Troise, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaao-Assomed, «nulla è cambiato». Infatti, denuncia, «le questioni sono rimaste tutte sul tappeto e non vi è stata alcuna interlocuzione con il governo». «Nessuna risposta», dunque, in merito alle questioni sollevate dai sindacati medici, a partire dal «nodo della sostenibilità economica della Sanità pubblica, il ruolo professionale dei medici e la garanzia del diritto di cura ai cittadini». Da qui, ha chiarito Troise, la «decisione dello sciopero di 48 ore, con una serie di manifestazioni nei prossimi mesi dal Nord al Sud del Paese».

21 gennaio 2016

# L'HUFFINGTON POST

## Medici in sciopero per due giorni il 17 e il 18 marzo

Redazione, L'Huffington Post

Pubblicato: 21/01/2016 14:20 CET | Aggiornato: 26 minuti fa



Medici in sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo. La decisione è stata presa oggi nella riunione dell'intersindacale, alla quale partecipano tutte le sigle del settore.

Lo sciopero vuole evidenziare il 'malessere' della categoria dei camici bianchi, ribadendo il 'no' ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e "all'indifferenza del governo ai problemi della Sanità". L'obiettivo è "la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale".

Dopo lo sciopero generale dello scorso 16 dicembre, afferma all'agenzia Ansa Costantino Troise, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, l'Anaa-Assomed, "nulla è cambiato". Infatti, denuncia, "le questioni sono rimaste tutte sul tappeto e non vi è stata alcuna interlocuzione con il governo". "

Nessuna risposta", dunque, in merito alle questioni sollevate dai sindacati medici, a partire dal "nodo della sostenibilità economica della Sanità pubblica, il ruolo professionale dei medici e la garanzia del diritto di cura ai cittadini". Da qui, ha chiarito Troise, la "decisione dello sciopero di 48 ore, con una serie di manifestazioni nei prossimi mesi dal Nord al Sud del Paese".

# il Giornale.it

## Sciopero dei medici il 17 e il 18 marzo

*I camici bianchi pronti a incrociare di nuovo le braccia: "Si rischia un tracollo della sanità pubblica"*

Sperate di non ammalarvi tra il 17 e il 18 marzo. In quei giorni, infatti, è stato indetto uno sciopero dei medici che incroceranno le braccia per 48 ore.



Lo ha deciso l'Intersindacale, che riunisce tutte le sigle del settore che già aveva indetto lo sciopero di dicembre. Lo sciopero, spiega all'*Agi* il segretario dell'Anaa Costantino Troise, sarà preceduto da una serie di manifestazioni dei camici bianchi, a partire da una a Napoli a fine febbraio, probabilmente il 20. "Le questioni sul tappeto che abbiamo posto al governo a dicembre - attacca Troise - sono state inascoltate, anzi relegate nel silenzio più assoluto. Noi siamo sempre più convinti che c'è il rischio concreto di un tracollo della sanità pubblica, e insieme del ruolo e del valore del nostro lavoro. Pensiamo siano cose che interessino i cittadini, non solo la nostra categoria. Il diritto alle salute, ad avere servizi omogenei in tutte le regioni, sono fortemente a rischio con questa visione solo ragionieristica della sanità pubblica, a vantaggio di quella privata".

# IL SECOLO XIX

## Medici, sciopero generale il 17 e 18 marzo

Roma - **Medici in sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo.** La decisione è stata presa oggi nella riunione dell'intersindacale, alla quale partecipano tutte le sigle del settore. Lo sciopero vuole evidenziare il `malessere´ della categoria dei camici bianchi, ribadendo il `no´ ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e «all'indifferenza del governo ai problemi della Sanita`». L'obiettivo e´ «la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale».

Dopo lo sciopero generale dello scorso 16 dicembre, afferma Costantino Troise, segretario del maggiore dei sindacati dei medici dirigenti, **l'Anaa-Assomed**, «nulla è cambiato». Infatti, denuncia, «le questioni sono rimaste tutte sul tappeto e non vi è stata alcuna interlocuzione con il governo».

«Nessuna risposta», dunque, in merito alle questioni sollevate dai sindacati medici, a partire dal «nodo della sostenibilità economica della Sanità pubblica, il ruolo professionale dei medici e la garanzia del diritto di cura ai cittadini». Da qui, ha chiarito Troise, la «**decisione dello sciopero di 48 ore**, con una serie di manifestazioni nei prossimi mesi dal Nord al Sud del Paese».



# MEDICI: SCIOPERO 48 ORE 17 E 18 MARZO



**21 gennaio 2016**

14.41 Medici in sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo. La decisione presa nella riunione intersindacale di tutte le sigle. Lo sciopero vuole evidenziare il 'malessere' della categoria dei camici bianchi, ribadendo il 'no' ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e "all'indifferenza del governo ai problemi della Sanità". "C'è il rischio di un tracollo della sanità pubblica, a vantaggio di quella privata", ha detto il segretario Troise dell'Anaoo. L'obiettivo è "la salvaguardia del Servizio sanitario nazionale", ha aggiunto.



21 gennaio 2016



# Medici in sciopero il 17 e 18 marzo

No tagli, "salviamo sanità pubblica"

**14:40** - I medici saranno in sciopero per 48 ore il 17 e 18 marzo. La decisione è stata presa nella riunione dell'Intersindacale, a cui partecipano tutte le sigle sindacali del settore. La categoria vuole così sottolineare il "malessere" dei camici bianchi, ribadendo il suo no ai tagli delle prestazioni erogate ai cittadini e "all'indifferenza del governo ai problemi della Sanità". L'obiettivo è "la salvaguardia del servizio sanitario nazionale".



**QS flash**

## **MEDICI DICHIARANO 48 ORE DI SCIOPERO IL 17 E 18 MARZO**

### Medici. La protesta continua. I sindacati dichiarano altri due giorni di sciopero il 17 e il 18 marzo. Manifestazione a Napoli il 20 febbraio

***Dopo lo sciopero di 24 ore del 16 dicembre i camici bianchi continuano la protesta dichiarando 48 ore di sciopero a marzo. "Nessuno dei problemi alla base della protesta di dicembre ha trovato soluzione, né tantomeno il Governo ha ritenuto di dover avviare un confronto serio con i professionisti per il rilancio della sanità pubblica e la valorizzazione del lavoro di chi quotidianamente garantisce la tutela della salute a milioni di cittadini".***



**21 GEN** - Non si ferma la mobilitazione dei camici bianchi che dichiarano 48 ore di sciopero per i prossimi 17 e 18 marzo. "Visto che dopo lo sciopero del 16 dicembre 2015, nessuno dei problemi alla base della protesta ha trovato soluzione, né tantomeno il Governo ha ritenuto di dover avviare un confronto serio con i professionisti per il rilancio della sanità pubblica e la valorizzazione del lavoro di chi quotidianamente garantisce la tutela della salute a milioni di cittadini". Affermano in una nota congiunta le Organizzazioni sindacali **Anaao Assomed - Cimo - Aaroi-Emac - Fp Cgil Medici-Stpa - Fvm - Fassid (Aipac-Aupi -Simet-Sinafo-Snr) - Cisl Medici - Fesmed - Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl Medici - Ugl Medici - Fimmg - Sumai - Snam - Smi - Intesa Sindacale (Cisl Medici-Fp Cgil Medici-Simet-Sumai) - Fespa - Fimp - Cipe -**

**Andi - Assomed Sivemp - Sbv**, in rappresentanza di 250 mila medici, dipendenti e convenzionati, specialisti ambulatoriali, pediatri, veterinari, dirigenti sanitari.

"Non intendiamo essere spettatori – proseguono i medici - del declino inesorabile della sanità pubblica sottoposta alla mannaia di continui e pesanti tagli, ma vogliono che entrino a pieno titolo nell'agenda della politica italiana le questioni della sua sostenibilità, della esigibilità del diritto alla salute dei cittadini omogenea tra le Regioni italiane, del ruolo professionale, dirigenziale, formativo dei medici e dei dirigenti sanitari".

E poi l'appello al Governo: "Si assuma in pieno le proprie responsabilità di fronte ai cittadini italiani ed ai professionisti della sanità esplicitando il modello che intende realizzare.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica e i governi nazionale e locali, la Vertenza sanità attraverserà il Paese con tre manifestazioni interregionali, la prima delle quali si svolgerà a NAPOLI sabato 20 febbraio 2016 coinvolgendo i professionisti e i cittadini delle regioni del sud Italia.

In occasione dello sciopero sarà contestata nelle sedi competenti ogni illegittima restrizione che Regioni e Aziende tenteranno di applicare, come accaduto lo scorso 16 dicembre.

LAVORO E PROFESSIONE

## Sciopero dei medici per 48 ore. Sindacati compatti sulla data del 17 e 18 marzo

Sciopero di tutti i medici italiani per 48 ore, il 17 e il 18 marzo. Lo ha deciso l'intersindacale medica riunita oggi. Lo sciopero, spiega il segretario dell'Anao **Costantino Troise**, sarà preceduto da una serie di manifestazioni dei camici bianchi, a partire da una a Napoli a fine febbraio, probabilmente il 20. «Le questioni sul tappeto che abbiamo posto al Governo a dicembre - attacca Troise - sono state inascoltate, anzi relegate nel silenzio più assoluto. Noi siamo sempre più convinti che c'è il rischio concreto di un tracollo della sanità pubblica, e insieme del ruolo e del valore del nostro lavoro. Pensiamo siano cose che interessino i cittadini, non solo la nostra categoria. Il diritto alle salute, ad avere servizi omogenei in tutte le regioni, sono fortemente a rischio con questa visione solo ragioneristica della sanità pubblica, a vantaggio di quella privata».



# Doctor33

gen  
21  
2016

## Sciopero medici, altre 48 ore il 17 e 18 marzo

TAGS: SCIOPERO DEI MEDICI



ARTICOLI CORRELATI

Ora è ufficiale. La nuova astensione dal lavoro dei medici, dopo quella di dicembre, è stata fissata per 48 ore il 17 e 18 marzo prossimi. La decisione è stata presa nella riunione dell'intersindacale alla quale partecipano tutte le sigle del settore. Lo sciopero, come spiega alle agenzie il segretario Anaa Costantino Troise, sarà preceduto da una serie di manifestazioni, a partire da una a Napoli a fine febbraio. Le questioni sul tappeto sono quelle ribadite più volte dai sindacati e sulle quali il Governo per ora non ha dato risposte. A partire dal nodo della sostenibilità economica della Sanità pubblica, il ruolo professionale dei medici e la garanzia del diritto di cura ai cittadini, come ha sottolineato il segretario Anaa.

| Persone e Professioni

## Medici: nuovo sciopero per il 17 e 18 marzo

La decisione è stata presa oggi dall'intersindacale

di [Redazione Aboutpharma Online](#)



| 21 gennaio 2016



La protesta dei camici bianchi continua. Indette quarantotto ore di sciopero per il 17 e 18 marzo prossimo. E' la decisione votata oggi dall'intersindacale, che riunisce tutte le sigle del settore.

Prosegue così la mobilitazione dei medici che era culminata a fine anno con lo [sciopero generale dello scorso 16 dicembre](#).